La Gazzetta dello Sport

Data 04-07-2008
Pagina 35
Foglio 1

www.ecostampa.it

LA POLEMICA «È SCHEDATURA ETNICA»

Il censimento nel campo rom di Scampia ANSA

«No alle impronte» C'è un'Italia che sta coi bimbi rom

GIULIA PACCHIOLI

A Milano, fuori dal campo nomadi del Triboniano, da ieri campeggia la scritta «Schedatura uguale nazismo». A Roma, il prefetto Carlo Mosca ha ribadito che non prenderà le impronte digitali ai minori. La Comunità di Sant'Egidio, mostrando le voci «etnia e religione» sulle schede del censimento usate a Napoli, ha chiesto al governo di ritirare il «primo censimento su base razziale». Le Acli e la Caritas di Como, al grido «Schedateci tutti» hanno raccolto e consegnato al prefetto 200 impronte di «bambini italiani». Secondo Eurobarometro gli italiani sono i meno tolleranti d'Europa nei confronti dei rom: la media Ue di coloro che provano disagio ad averli vicini è del 24%; in Italia la percentuale raddoppia. Ma allora chi si sta mobilitando contro il provvedimento del ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, il quale ieri ha garantito al presidente dell'Unicef che si tratterebbe di generici rilievi segnaletici, in qualche caso fotografici?

Bel Paese «L'altro 53%: quello che non ha paura — spiega **Pino Petruzzelli**, autore di *Non chiamarmi zingaro* (Chiarelettere), un libro che racconta invece un Paese integrato —. In Italia ci sono due etnie: rom e sinti. Il termine zingaro nasconde un pregiudizio negativo. E non sono neanche "nomadi". Sono stanziali e inseriti nel tessuto sociale: fornai, elettricisti, frati, professori, medici. Anche sportivi. E sono tanti. Come tanti sono gli italiani che non hanno avuto mai nessun problema a dare loro una opportunità».

040588

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.